

Università degli Studi di Torino
Facoltà di Medicina e Chirurgia

Corso di Laurea in Ostetricia

Tirocinio In Area Materno – Infantile Servizi Territoriali (II Anno)

Percorso E



Corso di Laurea in Ostetricia

A partire dall'anno accademico 2002-2003, è stato attivato presso l'Università degli Studi di Torino il Corso di Laurea in Ostetricia.

Tale nuovo Corso sostituisce completamente il precedente percorso formativo dell'Ostetrica/o.

Finalità, organizzazione, requisiti di accesso

Corso di Laurea in Ostetricia

Classe di appartenenza: N°1-Classi delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica. Decreto MURST 2 aprile 2001 n.136

Obiettivi Formativi del corso di studi

I laureati nella classe sono ai sensi della legge 10 agosto 2000, n.251, articolo 1, comma 1, gli operatori delle Professioni sanitarie dell'area delle scienze infermieristiche e della professione sanitaria ostetrica che svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali, nonché dagli specifici codici deontologici ed utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza nell'età evolutiva, adulta e geriatrica.

I laureati nell'ambito della professione sanitaria di ostetrica/o sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 740 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero assistono e consigliano la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, conducono e portano a termine parti eutocici con propria responsabilità e prestano assistenza al neonato. I laureati in ostetricia, per quanto di loro competenza, partecipano ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che nella comunità; alla preparazione psicoprofilattica al parto; alla preparazione e all'assistenza ad interventi ginecologici; alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile; ai programmi di assistenza materna e neonatale; gestiscono, nel rispetto dell'etica professionale, come membri dell'équipe sanitaria, gli interventi assistenziali di loro competenza; sono in grado di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e di praticare, ove occorra, le relative misure di particolare emergenza; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero - professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale ed alla ricerca.

Gli obiettivi relativi alla tematica dei rischi biologici, con particolare riferimento alla radioprotezione, secondo i contenuti dell'allegato IV del D. Lgs 26 maggio 2000 n.187, sono raggiunti nell'ambito delle attività didattiche dei settori scientifico disciplinari di pertinenza.

Le attività pratiche e di tirocinio vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme dell'Unione Europea, in particolare lo standard formativo pratico deve rispettare la direttiva 80/154/CEE. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non sarà superiore al trenta per cento.

La prova finale del Corso di Laurea consiste nella redazione di un elaborato e nella dimostrazione di abilità pratiche. Le caratteristiche dell'elaborato sono determinate dai regolamenti dei Corsi di Laurea. La prova finale ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale.

I crediti acquisiti nel Corso di Laurea saranno integralmente riconosciuti validi per la prosecuzione degli studi nel Corso di Laurea Specialistica in Scienze Infermieristiche e Ostetriche.

Requisiti di ammissione ai Corsi di Studio (D.M. 3/11/1999 n. 509, art. 6, punto 1)

Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Il regolamento didattico di ateneo, ferme restando le attività di orientamento, coordinate e svolte ai sensi dell'articolo 11, comma 7, lettera g), richiede altresì il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale. A tal fine lo stesso regolamento didattico definisce le conoscenze richieste per l'accesso e ne determina, ove necessario, le modalità di verifica, anche a conclusione di attività formative propedeutiche, svolte eventualmente in collaborazione con istituti di istruzione secondaria superiore. Se la verifica non è positiva vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso. Tali obblighi formativi aggiuntivi

sono assegnati anche agli studenti che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

L'accesso al corso di laurea è a numero programmato; i potenziali studenti dovranno sostenere un test di ingresso secondo le disposizioni del M.I.U.R.

Profilo professionale dell'ostetrica/o DM 740/94

"... L'ostetrica/o è l'operatore sanitario che, in possesso del Diploma Universitario abilitante e dell'iscrizione all'Albo Professionale, assiste e consiglia la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, conduce e porta a termine parti eutocici con propria responsabilità e presta assistenza al neonato.

L'ostetrica/o, per quanto di sua competenza, partecipa:

- ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che della comunità;
- alla preparazione psicoprofilattica al parto;
- alla preparazione e all'assistenza ad interventi ginecologici;
- alla prevenzione ed all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile;
- ai programmi di assistenza materna e neonatale.

L'ostetrica/o, nel rispetto dell'etica professionale, gestisce, come membro dell'équipe sanitaria, l'intervento di assistenza di propria competenza.

L'ostetrica/o contribuisce alla formazione del personale di supporto e concorre direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale ed alla ricerca.

L'ostetrica è in grado di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono intervento medico e di praticare, ove occorra, le relative misure di particolare emergenza.

L'ostetrica/o svolge la sua attività in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero - professionale.

Il Corso di Laurea in Ostetricia (C.L.O.) della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Torino ha la finalità di fare conseguire le conoscenze, le capacità ed i comportamenti che caratterizzano la Professione di Ostetrica/o.

Il Corso è strutturato per formare un'Ostetrica professionista, in possesso della cultura scientifica e della preparazione pratica necessarie all'esercizio di tale professione.

Al termine del Corso lo studente dovrà quindi aver maturato una discreta autonomia professionale, decisionale ed operativa, che pur rispettando le necessità del graduale inserimento di un neofita nel mondo del lavoro, consenta l'espletamento delle funzioni professionali basilari.

Il Corso si propone inoltre di fornire allo studente gli strumenti più idonei per la maturazione lo sviluppo della capacità di autovalutazione e di autoformazione per il completamento e l'accrescimento della propria professionalità.

L'intero Progetto Formativo C.L.O. si propone l'obiettivo di articolare il Curriculum secondo modalità di insegnamento/apprendimento che consentano il più possibile la maturazione di una visione di insieme e capacità di sintesi critica secondo i più moderni principi dell'approccio olistico all'assistenza della persona, anche e soprattutto attraverso il tentativo di conciliare in una armonica sintesi tra gli insegnamenti teorico-scientifici e quelli tecnico pratici. L'intento è di formare una ostetrica professionista che si caratterizzi per la sua capacità di operare tenendo conto:

- della centralità della persona assistita
- della capacità di effettuare interventi pertinenti rispetto ai bisogni
- della apertura al cambiamento
- della capacità di aggiornamento
- della evidenza scientifica delle scelte clinico/assistenziali effettuate
- dello spirito di ricerca

L'attività didattica di tirocinio ha lo scopo di far conseguire conoscenze, capacità e comportamenti professionali rivolti alla individuazione, pianificazione, erogazione e valutazione qualificanti la professione dell'Ostetrica.

Lo standard formativo minimo di tirocinio è definito dall'Ordinamento Didattico e deve in ogni caso allinearsi allo standard formativo previsto dalla normativa dell'Unione Europea.

Percorsi di Tirocinio

Anno di Corso	cod	Stages di tirocinio	CFU indicativi
1	A	Tirocinio in area Ostetrico- Ginecologica I	8/10
1	A	Tirocinio in area Ostetrico- Ginecologica II	8/10
1	B	Tirocinio in area Chirurgica	4/6
1	C	Tirocinio in area Medica	4/6
2	D	Tirocinio in area Materno-Infantile	5/7
2	D	Tirocinio in area Materno-Infantile -CTG	0.5/1
2	D	Tirocinio in area Materno-Infantile -ECG	0.5/1
2	D	Tirocinio in area Materno-Infantile -Sala Prelievi	0.5/1
2	E	Tirocinio in area Materno-Infantile -Servizi territoriali	4/6
2/3	F	Tirocinio in area Neonatale-Nido	2/3
2/3	F	Tirocinio in area Neonatale-Terapia Intensiva Neonatale	2/3
2/3	G	Tirocinio in Assistenza Perioperatoria	6/8
2/3	H	Tirocinio in Centri di diagnosi precoce e trattamento ambulatoriale delle malattie del tratto genitale distale (servizi ambulatoriali)	2/3
2/3	I	Tirocinio in Centri di Ecografia e Diagnosi Prenatale (servizi ambulatoriali)	4/6
2/3	K	Tirocinio in Accettazione e Pronto Soccorso	4/6
2/3	J	Tirocinio in Sala Parto	1/2
2/3	Q	Tirocinio in Ambulatori Ostetrico-Ginecologici	1/2
2/3	L	Tirocinio di Assistenza alla Nascita	16/18
3	M	Tirocinio in Dipartimento Materno-Infantile	15/17
3	N	Tirocinio in area Oncologica	4/6

Standard formativo pratico di tirocinio

Oltre agli obiettivi di tirocinio previsti dai percorsi specifici, lo studente per accedere all'esame finale deve avere partecipato attivamente ed eseguito con opportuno affiancamento le seguenti attività professionali:

- Aver preso attivamente parte alla valutazione del bilancio di salute di almeno 100 gravidanze (in differenti epoche gestazionali) con i conseguenti atti di accertamento prenatale del benessere materno e fetale
- Aver preso attivamente parte all'assistenza di almeno 45 parti/nascite (in differenti epoche gestazionali e profili di rischio) con i conseguenti atti di assistenza alla donna/madre ed al feto/neonato e la relativa assistenza nel post-partum
- Aver preso attivamente parte all'assistenza di almeno 2 parti in presentazione podalica o in assenza di casi avere svolto personalmente 10 simulazioni con valutazione positiva
- Aver preso attivamente parte all'assistenza di almeno 5 parti operativi per via vaginale con applicazione della manovra di Kristeller o in assenza di casi avere svolto personalmente 5 simulazioni su manichino con valutazione positiva
- Aver preso attivamente parte all'assistenza di almeno 2 parti operativi per via vaginale con applicazione di ventosa ostetrica o in assenza di casi avere svolto personalmente 5 simulazioni con valutazione positiva
- Aver preso attivamente parte all'assistenza di almeno 2 parti operativi per via vaginale con applicazione di forcipe o in assenza di casi avere svolto personalmente 5 simulazioni con valutazione positiva
- Aver preso attivamente parte alla valutazione e sorveglianza di almeno 40 gravidanze a rischio medio/alto con i conseguenti atti di accertamento prenatale del benessere materno e fetale
- Aver preso attivamente parte alla valutazione del bilancio di salute di almeno 100 coppie/mamma neonato in puerperio con i conseguenti atti di accertamento del benessere materno e neonatale anche relativi alla promozione e sostegno dell'allattamento al seno (in condizioni di fisiologia o patologia)
- Aver preso parte attivamente ad almeno 5 incontri di accompagnamento alla nascita

Inoltre lo studente dovrà avere eseguito in prima persona con valutazione positiva:

- Almeno 15 prelievi citologici vaginali
- Almeno 25 misurazioni della distanza sinfisi / fondo per la valutazione dell'accrescimento fetale
- Almeno 5 ecografie ostetriche di primo livello
- Almeno 10 episiotomie - ove indicate - con relativa sutura (ed in assenza di casi avere svolto personalmente 15 simulazioni con valutazione positiva)
- Almeno 5 suture di lacerazioni vagino perineali anteriori e posteriori non complicate
- Almeno 10 assistenze chirurgiche in corso di taglio cesareo
- Almeno 10 assistenze chirurgiche in corso di revisione della cavità uterina
- Almeno 10 assistenze chirurgiche in corso di RDT della cavità uterina
- Almeno 2 assistenze chirurgiche in corso di isterectomia o istero-annessiectomia
- Almeno 5 assistenze chirurgiche in corso di interventi a carico della mammella

Per quanto non specificato si rimanda agli obiettivi previsti da ogni singolo percorso di tirocinio.

Introduzione

Il primo stage - presso i Servizi Territoriali - del secondo anno di Corso è orientato alla acquisizione di conoscenze, capacità e comportamenti rivolti in particolare all'erogazione dell'assistenza ostetrica di comunità e nozioni di base in ambito pediatrico.

Durante questo primo stage di tirocinio gli studenti dovranno coniugare i contenuti teorici dei Corsi Integrati del primo semestre con la pratica clinica e l'esecuzione delle tecniche previste.

In particolare sarà richiesto agli studenti di impostare un percorso assistenziale che sappia tenere conto degli aspetti clinici, relazionali ed educativi relativi all'assistenza ostetrica ai diversi utenti nelle diverse condizioni di salute e di età.

Schema riassuntivo del percorso teorico del II anno

ANNO II SEMESTRE I (C)		
<i>CORSO INTEGRATO</i>	<i>SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI</i>	<i>DISCIPLINE</i>
C1 FISIOPATOLOGIA GENERALE PROPEDEUTICA CLINICA NELL'AMBITO DELLA SALUTE SESSUALE E RIPRODUTTIVA CFU 4	MED/04 PATOLOGIA GENERALE	PATOLOGIA GENERALE II
	MED/05 PATOLOGIA CLINICA	PATOLOGIA CLINICA
	MED/09 MEDICINA INTERNA	MEDICINA INTERNA
	MED/17 MALATTIE INFETTIVE	MALATTIE INFETTIVE
C2 FISIOPATOLOGIA E METODOLOGIA CLINICA DELLA RIPRODUZIONE UMANA, MEDICINA PRENATALE, PERINATALE E NEONATOLOGIA CFU 4	MED/47 SCIENZE INF. OSTERICO-GINEC.	SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE V
	MED/40 GINECOLOGIA ED OSTETRICIA	MEDICINA DELL'ETÀ PRENATALE FISIOPATOLOGIA RIPRODUZIONE UMANA II
	MED/38 PEDIATRIA GEN E SPECIAL.	NEONATOLOGIA I
	MED/03 GENETICA MEDICA	GENETICA MEDICA
C3 ASSISTENZA ALLA NASCITA, PUERPERIO ED ALLATTAMENTO CFU 6	MED/47 SCIENZE INF. OSTERICO-GINEC.	SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE VI
	MED/40 GINECOLOGIA ED OSTETRICIA	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA III
	MED/38 PEDIATRIA GEN E SPECIAL.	NEONATOLOGIA II
	M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA	PSICOLOGIA CLINICA
ANNO II SEMESTRE II (D)		
<i>CORSO INTEGRATO</i>	<i>SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI</i>	<i>DISCIPLINE</i>
D1 PREVENZIONE ED EDUCAZIONE SANITARIA NELL'AMBITO DELLA SALUTE SESSUALE E RIPRODUTTIVA E PUERICULTURA CFU 6	MED/47 SCIENZE INF. OSTERICO-GINEC.	SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE VII SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE VIII
	MED/40 GINECOLOGIA ED OSTETRICIA	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA IV
	MED/42 IGIENE GENERALE ED APPLICATA	SERVIZI MATERNO INFANTILI PREVENZIONE ED EDUCAZIONE SANITARIA
	MED/38 PEDIATRIA GEN E SPECIAL.	NEONATOLOGIA III
	MED/35 MALATTIE CUTANEE E VENEREE	MALATTIE A TRASMISSIONE SESSUALE
	M-PED/01 PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE	PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE
D2 PRIMO SOCCORSO, ANESTESIA E RIANIMAZIONE E PRINCIPI DI FARMACOLOGIA APPLICATI ALL'ASSISTENZA OSTETRICA CFU 5	BIO/14 FARMACOLOGIA	FARMACOLOGIA
	MED/41 ANESTESIOLOGIA	ANESTESIOLOGIA I
	MED/18 CHIRURGIA GENERALE	CHIRURGIA GENERALE I CHIRURGIA GENERALE II
	MED/47 SCIENZE INF. OSTERICO-GINEC.	SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE IX
	MED/38 PEDIATRIA GEN E SPECIAL.	NEONATOLOGIA IV
D3 METODOLOGIA SCIENTIFICA E DELLA RICERCA APPLICATA, STORIA DELL'OSTETRICIA, SOCIOLOGIA, DEONTOLOGIA E LEGISLAZIONE SANITARIA CFU 5	MED/47 SCIENZE INF. OSTERICO-GINEC.	SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE X
	MED/43 MEDICINA LEGALE	MEDICINA LEGALE I
	SECS-S/02 STATISTICA PER LA RICERCA SPERIM.E TECNOL.	STATISTICA PER LA RICERCA
	M-FIL/02 LOGICA E FILOSOFIA DELLA SCIENZA	FILOSOFIA DELLA SCIENZA
	M-PSI/05 PSICOLOGIA SOCIALE	ELEMENTI DI PSICOLOGIA SOCIALE

Premessa

L'erogazione dell'assistenza in area materno infantile è caratterizzata dalla tutela della salute della donna e del bambino nelle diverse fasce di età. L'evoluzione culturale degli ultimi anni, le rivendicazioni di uguaglianza e di pari opportunità, il processo di modificazione subito dalla famiglia hanno condotto a profondi mutamenti sul modo di intendere l'assistenza alla maternità ed all'infanzia con riferimenti precisi in principi quali:

- affermazione del diritto/dovere alla procreazione responsabile
- affermazione alla tutela della vita umana fin dal suo inizio e del diritto alla qualità della vita, con la conseguente richiesta di interventi a carattere preminentemente preventivo
- scoperta delle responsabilità collettive che, in relazione alla maternità ed all'infanzia, integrano quelle individuali e familiari

Le scelte politiche di fondo del settore materno infantile sono da individuarsi prioritariamente nella "protezione" della salute della donna e del bambino, intendendo protezione nella sua accezione più olistica e globale rivolta verso interventi di tipo sanitario, sociale, psicologico e culturale anche rivolti alla famiglia nella sua globalità.

- Nell'erogazione dell'assistenza in area materno infantile, strumento indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi è lo stimolo alla partecipazione diretta ed attiva dei cittadini, sostenuta da una strategia di approccio ai diversi problemi coordinata tra i vari servizi che tenda a recuperare l'unitarietà della persona, spesso perduta dall'impatto con singoli servizi non coordinati tra loro.
- Il Piano Sanitario Regionale 97/99 identifica quale finalità generale dell'area materno infantile garantire la tutela della maternità, dell'infanzia e dell'età evolutiva, nonché la realizzazione di un sistema integrato nell'ambito di una chiara definizione delle competenze sanitarie a rilievo sociale, le problematiche relative alla maternità nonché quelle relative alla salute ed allo sviluppo dell'infanzia e dell'adolescenza con particolare attenzione alle difficoltà connesse alla presenza dell'handicap ed alle esigenze specifiche dell'età evolutiva.

Nell'ambito del progetto di tutela materno – infantile, vengono individuati interventi di tre diverse tipologie: socio - assistenziali, sanitari a rilievo socio – assistenziale ed interventi strettamente sanitari:

- sviluppo delle attività di informazione finalizzate ad una migliore e più appropriata conoscenza nelle scelte di maternità e di paternità;
- ridefinizione della funzione consultoriale svolta al livello distrettuale;
- particolare attenzione alle gravidanze a rischio sociale, garanzia di informazione sul diritto al segreto del parto e sostegno alla maternità responsabile con particolare riferimento alle donne in condizione di emarginazione sociale ed economica;
- sostegno e protezione della relazione bambino – famiglia;
- sviluppo di programmi alternativi al ricovero in presidi socio – assistenziali per minori, garantendo la piena applicazione della Legge 184/83 con particolare attenzione ai soggetti siero – positivi, handicappati ed adolescenti;
- sviluppo dell'assistenza domiciliare a sostegno di gravidanza e maternità a rischio sociale e come alternativa al ricovero in presidi sanitari per tutti i minori ed in particolare per i minori handicappati od affetti da gravi patologie;
- potenziamento dei servizi deputati agli interventi domiciliari e di educativa territoriale, della rete dei centri diurni, di una rete di interventi residenziali flessibili con particolare attenzione al pronto intervento;
- promozione di una attività di formazione per operatori socio – sanitari legata alla realizzazione di specifici progetti, nonché la promozione di processi formativi integrati tra famiglia, scuola, enti locali ed altre risorse educative presenti sul territorio promuovendo idoneo coordinamento;
- promozione di idonei strumenti di prevenzione del disagio minorile con interventi di tutela dei diritti dei minori, con la collaborazione delle famiglie, della scuola, dell'associazionismo, del privato sociale.



Decalogo della qualità della vita del bambino dalla nascita all'adolescenza

1. Diffusa cultura preconcezionale e concepimento consapevole nello spirito della responsabilità procreativa.
2. Gravidanza tutelata, monitorata e vissuta con serenità, anche mediante idonea preparazione alla nascita, all'allattamento ed alla funzione genitoriale. Centralizzazione delle gravidanze a rischio.
3. Parto con rispetto della naturalità e della dimensione "umana" dell'evento nascita, senza negligenza di protezione della salute sia della madre sia del nascituro.
4. Assistenza neonatale: disponibilità di tutti i bambini (in rapporto ai bisogni) di efficace ed efficiente assistenza per qualsiasi livello di necessità, immediata in sala parto, in tempi brevi per le cure successive, sia sotto l'aspetto tecnico e sia sotto l'aspetto umano, fatta da personale specializzato in strutture idonee.
5. Tutela sociale della gravidanza, del puerperio, dell'allattamento, del rapporto "madre-padre-bambino" con particolare riguardo al primo anno di vita.
6. Sicurezza: norme, informazioni, educazione, stili di vita a misura del minore ed a protezione dei rischi reali fisici e psichici.
7. Scuola: conoscenza dei bisogni del minore, opportunità per tutti di apprendimento e di sviluppo delle potenzialità intellettuali e fisiche. Qualità ed attualità della istruzione e della cultura, compresa quella della salute, ed integrazione delle diversità.
8. Il bambino malato: cure adeguate, effettuate in luogo adatto da operatori dell'area pediatrica, rispettose delle necessità affettive, scolastiche, ludiche e di informazione sulla malattia.
9. Difesa del bambino: dall'abbandono, dalla miseria, dalla violenza, dallo sfruttamento, dai rischi dell'indifferenza, dell'omologazione culturale, della assenza di valori, dall'inquinamento.
10. Promuovere il diritto del minore a poter esprimere compiutamente le relazioni fondamentali della sua personalità, attraverso la corretta comunicazione, la attenzione ad ascoltarlo, la disponibilità di tempo e di spazio per giocare, capire e pensare. Disponibilità dei genitori a dedicare tempo ai figli per non farli crescere soli.



Obiettivo generale del tirocinio

Il progetto di tirocinio proposto relativamente all' A.M.I. ha il duplice obiettivo di:

- fare acquisire allo studente le conoscenze teoriche ed i principi comportamentali relativi alle attività OSTETRICHE proprie dell'area materno infantile per le quali deve essere in grado di analizzare e sintetizzare gli aspetti relativi alla pianificazione, erogazione e valutazione dell'assistenza ostetrica per utenti dell'area – materno infantile secondo percorsi promozione della salute e della fisiologia, diagnostico – terapeutici, medico chirurgici, socio – assistenziali tenuto conto delle problematiche etiche, legislative e sociali;
- fornire un percorso di informazione ed auto formazione che consenta allo studente di sviluppare un consapevole e adeguato stile di vita e di approccio alle problematiche dell'area – in qualità di cittadino - utente.

Obiettivi specifici

Al termine del tirocinio lo studente dovrà essere in grado di:

- descrivere le principali finalità, strutture ed organizzazioni del Servizio sede del tirocinio;
- individuare i bisogni specifici dell'utenza di riferimento, al fine di proporre interventi assistenziali pertinenti alla loro risposta;
- riconoscere le funzioni specifiche dell'ostetrica e delle altre figure professionali al fine di attivare le migliori risorse disponibili;
- valorizzare l'importanza del lavoro di équipe ed il necessario approccio ai problemi delle p.a. in un'ottica di multiprofessionalità e multidimensionalità;
- riconoscere i principali problemi (bisogni assistenziali prevalenti) che la p.a. manifesta per il soddisfacimento dei propri bisogni fondamentali;
- collaborare all'attuazione di interventi informativi ed educativi in ambito preventivo, curativo, riabilitativo e palliativo tipici dell'area;
- approfondire gli aspetti clinico assistenziali legati alla fisiologia della gravidanza e del puerperio
- erogare le prestazioni assistenziali specifiche con particolare attenzione ai bisogni fondamentali della p. a. che principalmente interagiscono con l'assistenza ostetrica in gravidanza e nel puerperio;
- eseguire correttamente le tecniche ostetriche previste;
- valutare i risultati degli interventi erogati in ambito preventivo, curativo, educativo, palliativo.

Strumenti, metodi, tempi e CFU

Tenuto conto dell'importanza fondamentale di una buona armonizzazione tra il percorso "teorico" e quello "pratico" e della specificità dell' A.M.I. si è deciso di dare inizio alla fase di insegnamento clinico alla fine del primo semestre del secondo anno, al fine di favorire la migliore comprensione dei fenomeni fisiologici, fisiopatologici, tecnici, organizzativi e relazionali per facilitare l'individuazione dei bisogni della p.a. nell'A.M.I.

Periodo:

mese di febbraio con un orario articolato sulle otto ore giornaliere tenuto conto delle flessibilità di apertura dei servizi territoriali (per un totale di circa 160 ore). Il tirocinio in A.M.I. seguirà la seguente articolazione:

- Quattro settimane complessive tra Consultori Pediatrici e Consultori Familiari.

A) Presentazione del tirocinio A.M.I. e Seminario Introduttivo

I tutori presenteranno agli studenti:

- Gli obiettivi
- I tempi
- I metodi
- La valutazione
- I Servizi sede di tirocinio
- Gli operatori di riferimento
- I Servizi messi a disposizione per gli studenti (biblioteca, spogliatoi, servizio mensa, luoghi ed orari di reperibilità dei tutori)
- Le modalità di erogazione del servizio di tutorato
- Gli strumenti e le modalità della valutazione

Obiettivi del seminario

Il seminario si propone di offrire agli studenti una panoramica su Servizi, Operatori e principali problemi dell'utenza afferente all' A.M.I., con preciso riferimento al tema dell'educazione alla salute del bambino e della donna in gravidanza, all'educazione all'adozione di stili di vita adeguati al mantenimento della salute, alla educazione sessuale nelle varie età della vita, alla prevenzione delle gravidanze non desiderate ed alla scelta di una maternità e paternità consapevoli (incluso il problema I.V.G.), alla prevenzione delle principali MST, patologie oncologiche femminili, la prevenzione e l'intervento nel disagio sociale dell'utenza di riferimento.

Con l'occasione ed in ottemperanza alle norme vigenti saranno sinteticamente presentate agli studenti le linee guida in vigore nelle Aziende Sede di Tirocinio ed i presidi finalizzati alla prevenzione degli infortuni ed alla tutela della salute degli operatori.

Tirocinio

Tenuto conto della particolarità e specificità dei servizi in oggetto e della brevità del periodo di permanenza, si propone un tirocinio in stretto affiancamento con l'ulteriore l'obiettivo di:

- effettuare un percorso in grado di stimolare la maturazione della consapevolezza dei Servizi esistenti per l'erogazione dell'assistenza ostetrica alla gravidanza al parto ed al puerperio (neonato, madre, famiglia, coppia), sul territorio della Città al fine di essere in grado di fornire indicazioni professionali e pertinenti in caso di necessità ed essere contemporaneamente fruitori consapevoli di tali fondamentali servizi;
- favorire la maturazione della necessità di scelte personali orientate ad una maternità e paternità consapevoli;
- individuare gli obiettivi e le finalità dei consultori familiari e pediatrici tenuto conto dei dettami legislativi e degli scostamenti che si sono verificati nel corso degli anni;
- osservare le effettive risorse ed i più pressanti vincoli che influenzano le attività di tali servizi;
- descrivere le funzioni e le attività delle figure professionali che operano all'interno dei servizi tenuto conto delle diverse competenze attribuite ed attribuibili;
- osservare il servizio tenuto conto delle sua ubicazione sul territorio e dalla sua accessibilità;
- analizzare le caratteristiche dell'utenza sulla base di dati anagrafici e demografici;
- analizzare le caratteristiche dell'utenza sulla base della appartenenza a diversi gruppi sociali ed etnici;
- elencare le prestazioni assistenziali più frequentemente richieste ed erogate, sottolineando quelle di competenza ostetrica e gli eventuali bisogni residui;
- individuare le diverse strutture organizzative che interagiscono e/o supportano le attività dei servizi ed i meccanismi di comunicazione/azione e collegamento;
- effettuare tecniche assistenziali di pertinenza ostetrica;
- sintetizzare i principali interventi di educazione sanitaria effettuati dai servizi con particolare attenzione alle risorse, ai vincoli, agli obiettivi, alle modalità ed ai contenuti.

Durante il percorso di tirocinio saranno utilizzati quali strumenti di supporto:

- schema di raccolta dati relative ai bisogni di base delle persone assistite al fine di stimolare l'osservazione delle particolarità che le caratterizzano;
- schema di osservazione finalizzate in particolare all'acquisizione dei percorsi assistenziali territoriali preposti all'assistenza ostetrica.

B) Presentazione dei lavori da parte degli studenti ai tutori (sulla base di uno schema di esposizione predeterminato)

OBIETTIVI DEI LAVORI DI GRUPPO

GRUPPI	OBIETTIVO
1	Individuare attraverso l'analisi ed il recupero dei contenuti già posseduti, delle ricerche bibliografiche, delle letture individuali e di gruppo, i principali bisogni di assistenza espressi dall'utenza dei Servizi Territoriali in oggetto e portare a sintesi i progetti esistenti e le linee guida in uso per l'erogazione dell'assistenza di base ai bambini nelle diverse fasce di età (compresa l'adolescenza*) ed alle donne nel periodo della gravidanza, del parto e del puerperio.
2	Descrivere attraverso l'analisi ed il recupero dei contenuti già posseduti delle ricerche bibliografiche, delle letture individuali e di gruppo, i principali problemi bio-psico-sociali legati: alla gravidanza, al parto ed al puerperio - correlati all'età infantile (con una speciale riflessione sul tema dell'adolescenza).
3	Descrivere attraverso l'analisi ed il recupero dei contenuti già posseduti, delle ricerche bibliografiche, delle letture individuali e di gruppo, "l'immagine" dell'ostetrica riflessa dalla nostra società.
4	Delineare attraverso l'analisi ed il recupero dei contenuti già posseduti, delle ricerche bibliografiche, delle letture individuali e di gruppo, il ruolo professionale attuale dell'ostetrica nell'erogazione dell'assistenza nell'A.M.I. e le possibili ipotesi di implementazione del ruolo e del servizio.
5	Individuare ed analizzare attraverso l'analisi ed il recupero dei contenuti già posseduti, delle ricerche bibliografiche, delle letture individuali e di gruppo, le principali problematiche etico/giuridiche che si evidenziano nella erogazione della assistenza nell' A.M.I. con particolare attenzione ai servizi territoriali.

**In particolare si chiederà agli studenti una riflessione mirata sull'età adolescenziale in grado di sottolineare gli aspetti più significativi di questo particolare e delicato periodo della vita ed il ruolo professionale dell'ostetrica nella individuazione e soddisfazione dei bisogni degli adolescenti.*

Congiuntamente ad altre attività complementari di autoapprendimento ed approfondimento individuale (definiti con ogni singolo studente) il presente tirocinio deve consentire l'acquisizione di **4/6 CFU**.

Durante il tirocinio gli studenti dovranno inoltre sviluppare le conoscenze, le capacità ed i comportamenti relativi all'esecuzione dei seguenti atti e tecniche assistenziali:

Elenco Tecniche II anno I/II semestre C.L.O.

Elenco Tecniche	Trattata in Aula	Eseguita in Reparto	Valutazione
Valutazione delle condizioni generali della persona assistita			
Valutazione delle condizioni ostetriche della persona assistita			
Prevenzione delle lesioni da pressione			
Procedure di smaltimento rifiuti			
Lavaggio delle mani			
Corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale			
Tecniche di mobilizzazione e trasporto della persona assistita			
Cure igieniche totali e parziali			
Rilievo e valutazione dei parametri vitali			
Sterilizzazione degli strumenti sanitari			
Decontaminazione e disinfezione presidi			
Preparazione e conservazione del materiale sterilizzato			
Bilancio idrico			
Somministrazione del cibo			
Cateterismo vescicale (nella donna)			
Inserimento di sonde rettali			
Enteroclisma			
Antisepsi della cute			
Medicazioni			
Posizionamento di sondino naso gastrico			
Applicazione di fasce, bende e bendaggi			
Ossigenoterapia			
Preparazione e somministrazione della terapia orale e topica			
Preparazione e somministrazione della terapia intramuscolare			
Preparazione e somministrazione della terapia endovenosa			
Emotrasfusioni			
Aerosol terapia			
Raccolta di campioni per esami			
Prelievi venosi			
Elettrocardiogramma			
Assistenza pre e post operatoria			
Pap-test			
Manovre di Leopold			
Rilevazione del B.C.F.			
C.T.G.			
Misurazione sinfisi-fondo			
Esplorazione vaginale			

Sintetica descrizione degli obiettivi del tirocinio in alcune attività "specifiche"

SERVIZI DI PREVENZIONE "SERENA"

Questo passaggio rappresenta la prima esperienza in tale ambito dello studente. Attraverso la frequenza di tale Servizio si intende favorire la acquisizione di:

capacità tecnico/manuali ed in particolare

- ✓ *Corretta individuazione degli strumenti*
- ✓ *Corretta esecuzione tecnica del pap - test*

conoscenze ed in particolare

- ✓ *Corretta esecuzione dell'anamnesi/intervista alla p.a.*
- ✓ *Corretta trasmissione di contenuti alle utenti*

comportamenti ed in particolare

- ✓ *Corretto approccio all'utenza di riferimento*
- ✓ *Corretta gestione delle criticità*
- ✓ *Corretto approccio alla équipe di lavoro*

CONSULTORIO FAMILIARE

Attraverso la frequenza presso il Consultorio Familiare si intende favorire inoltre l'acquisizione e/o il perfezionamento di:

capacità tecnico/manuali ed in particolare

- ✓ *Corretta esecuzione tecnica delle manovre ostetriche di Leopold*
- ✓ *Corretta esecuzione tecnica della ispezione vaginale*
- ✓ *Corretta esecuzione tecnica del pap-test*

conoscenze ed in particolare

- ✓ *Corretta individuazione dei segni e dei sintomi*
- ✓ *Corretta interpretazione clinica della ispezione ostetrica*
- ✓ *Corretta trascrizione in cartella dei dati raccolti*

comportamenti ed in particolare

- ✓ *Corretto approccio all'utenza di riferimento*
- ✓ *Corretta gestione delle criticità*
- ✓ *Corretto approccio alla équipe di lavoro*

VISITE DOMICILIARI

Questo passaggio rappresenta la prima esperienza in tale ambito dello studente, attraverso la quale si intende favorire la acquisizione di:

conoscenze ed in particolare

- ✓ *Primo approccio ai servizi domiciliari*

comportamenti ed in particolare

- ✓ *Corretto approccio all'utenza di riferimento*
- ✓ *Corretta gestione delle criticità*
- ✓ *Corretto approccio alla équipe di lavoro*

CORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA

Questo passaggio rappresenta la prima esperienza in tale ambito dello studente. Attraverso la quale si intende favorire la acquisizione di:

conoscenze ed in particolare

- ✓ *Modalità organizzative di un corso di accompagnamento alla nascita*
- ✓ *Modalità gestionali di un corso di accompagnamento alla nascita*
- ✓ *Contenuti teorico - pratici trasmessi*

comportamenti ed in particolare

- ✓ *Corretto approccio all'utenza di riferimento*
- ✓ *Corretta gestione delle criticità*
- ✓ *Corretto approccio alla équipe di lavoro*

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO-FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

CORSO DI LAUREA IN OSTETRICIA

SCHEDA DI VALUTAZIONE
 ESPERIENZA DI TIROCINIO IN **MATERNO – INFANTILE**
 ANNO DI CORSO II
PERCORSO E

Cognome e nome

Servizio

Periodo

Anno Accademico

1. Relazione con la persona assistita

Obiettivo: Lo studente deve essere in grado di utilizzare la relazione con la p.a. come fondamentale strumento di conoscenza dei suoi bisogni e come base per l'assistenza erogata (*lo studente dovrà autovalutarsi ed essere valutato tenendo conto di capacità di approccio, comprensione, adeguatezza dei contenuti e delle modalità della comunicazione, rispetto e tutela della privacy, etc.*).

		Insuff.	Suff.	Discr.	Buono	Ottimo
CONSULTORIO FAMILIARE		*	*	*	*	*
CONSULTORIO PEDIATRICO		*	*	*	*	*
Quale atteggiamento assume lo studente nel relazionarsi con la p.a.?	_____					

NOTE:

2. Pianificazione assistenziale ed organizzazione del lavoro

Obiettivo: Lo studente deve essere in grado di pianificare l'assistenza nel rispetto delle fasi di raccolta dati-pianificazione e verifica e di organizzare il proprio lavoro tenendo conto: delle informazioni scritte ed orali, delle necessità assistenziali della p.a., delle risorse disponibili ed attivabili, dei compiti da svolgere (*lo studente dovrà autovalutarsi ed essere valutato tenendo conto di: capacità di individuazione e raccolta e registrazione dei dati, proposta di semplici obiettivi ed interventi assistenziali, collaborare alla realizzazione degli interventi previsti*)

		Insuff.	Suff.	Discr.	Buono	Ottimo
CONSULTORIO FAMILIARE		*	*	*	*	*
CONSULTORIO PEDIATRICO		*	*	*	*	*

NOTE:

3. Esecuzione tecnica

Obiettivo: Lo studente deve essere in grado di eseguire gli interventi tecnici assistenziali nel rispetto delle fasi di preparazione, esecuzione, controllo e verifica (lo studente dovrà autovalutarsi ed essere valutato tenendo conto di capacità di approccio, comprensione, adeguatezza dei contenuti e delle modalità della tecnica in considerazione dell'approccio alla p.a., della qualità nella esecuzione, del rispetto delle norme di prevenzione etc.).

	Insuff.	Suff.	Discr.	Buono	Ottimo
CONSULTORIO FAMILIARE	*	*	*	*	*
CONSULTORIO PEDIATRICO	*	*	*	*	*

NOTE:

4. Lavoro di équipe

Obiettivo: Lo studente deve essere in grado di lavorare in équipe.

	Insuff.	Suff.	Discr.	Buono	Ottimo
CONSULTORIO FAMILIARE	*	*	*	*	*
CONSULTORIO PEDIATRICO	*	*	*	*	*

NOTE:

CONSIDERAZIONI ULTERIORI

DEI REFERENTI DI TIROCINIO

Consultorio familiare

Consultorio pediatrico

DELLO STUDENTE

Consultorio familiare

Consultorio pediatrico

DEL TUTOR

	Consultorio familiare	Consultorio pediatrico
Responsabile		
Referenti		
Studente		
Tutor		

***N.B. Le celle con asterisco sono riferite all'autovalutazione espressa dallo studente**

Elenco Tecniche II anno I/II semestre C.L.O.

Elenco Tecniche	Trattata in Aula	Eseguita in Reparto	Valutazione
Valutazione delle condizioni generali della persona assistita			
Valutazione delle condizioni ostetriche della persona assistita			
Prevenzione delle lesioni da pressione			
Procedure di smaltimento rifiuti			
Lavaggio delle mani			
Corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale			
Tecniche di mobilizzazione e trasporto della persona assistita			
Cure igieniche totali e parziali			
Rilievo e valutazione dei parametri vitali			
Sterilizzazione degli strumenti sanitari			
Decontaminazione e disinfezione presidi			
Preparazione e conservazione del materiale sterilizzato			
Bilancio idrico			
Somministrazione del cibo			
Cateterismo vescicale (nella donna)			
Inserimento di sonde rettali			
Enteroclisma			
Antisepsi della cute			
Medicazioni			
Posizionamento di sondino naso gastrico			
Applicazione di fasce, bende e bendaggi			
Ossigenoterapia			
Preparazione e somministrazione della terapia orale e topica			
Preparazione e somministrazione della terapia intramuscolare			
Preparazione e somministrazione della terapia endovenosa			
Emotrasfusioni			
Aerosol terapia			
Raccolta di campioni per esami			
Prelievi venosi			
Elettrocardiogramma			
Assistenza pre e post operatoria			
Pap-test			
Manovre di Leopold			
Rilevazione del B.C.F.			
C.T.G.			
Misurazione sinfisi-fondo			
Esplorazione vaginale			